

VERBALE N.6

Anno Scolastico 2017/2018

Il giorno 04 aprile 2018, alle ore 18:00, presso i locali della Sede centrale, si è riunito il Collegio dei Docenti dell'Istituto Comprensivo di Bari Sardo, regolarmente convocato con specifica circolare, per discutere e deliberare sul seguente O.d.G.:

1) Nuova valutazione in merito all'articolazione oraria settimanale, sia per il corrente che per il successivo anno scolastico, nella scuola primaria di Cardedu.

Il Collegio è presieduto dal Dirigente Scolastico prof. Giacomo Murgia.

Verbalizza l'ins. Salvatori Silvia.

Risultano assenti i docenti: Asoni Serena, Barca Laura, Boi Gianvito, Buttau Pier Paolo, Carracoi Rosalba, Carta Angela Maria, Chiaia Maria, Chillotti Luciana, Corsini Maria Ilaria, Cubeddu Lina, Fara Marinella, Floris Caterina, Macellaro Maria Rosaria, Marotto Silvana, Mattei Giuseppe, Melis Marco, Meloni Paola, Mereu Graziella, Musella Amelia, Podda Gilda, Serra Pasqualina e Vettori Giada.

1)

Il Ds illustra la motivazione della convocazione odierna e fa presente che il giorno 26 marzo u.s. si è riunito il collegio di settore della scuola primaria con lo stesso ordine del giorno.

Dovendo fare una esposizione esauriente sulle vicende che hanno caratterizzato l'inizio dell'anno scolastico che hanno portato un gruppo di genitori a rivolgersi al TAR Sardegna per rivendicare una organizzazione diversa da quella in essere da settembre 2017 nella scuola primaria di Cardedu, e dovendo ottemperare a quanto disposto dallo stesso tribunale, il DS da lettura di un documento riassuntivo e motivazionale dei passaggi che hanno interessato l'Istituzione Scolastica sul tema in oggetto. Lo stesso documento viene appresso trascritto e allegato al presente verbale.

DOCUMENTO DS

Ai signori docenti

I.C Bari Sardo

Oggetto: disposto TAR Sardegna -- Relazione DS (da allegare al verbale del Collegio plenario del 4 aprile 2018).

Come comunicatovi con la convocazione del 23 marzo scorso, il TAR della Sardegna con la sentenza n.01051/2017 pubblicata il 21.03.2018 con n.00246/2018 del Reg.Prov.Coll., ha accolto il ricorso di un gruppo di genitori della scuola primaria di Cardedu per gli atti impugnati: Decreto dirigenziale prot.n.7642 del 9.10.2017, delibere del Collegio dei docenti del 9 settembre, del regolamento scolastico a.s. 2017/2018 e del Consiglio d'Istituto del 27 novembre e 18 dicembre 2017) limitatamente alla parte in cui hanno stabilito l'orario delle lezioni distribuito su sei giorni la

settimana nella scuola primaria di Cardedu. Nel contempo ha chiesto agli organi competenti (Collegio dei Docenti e Consiglio d'Istituto) di esprimersi nuovamente a seguito della predetta sentenza, tenendo ragionevolmente conto di tutti gli interessi in gioco e, soprattutto, ponendo a base delle successive decisioni un adeguato iter motivazionale.

Giova qui riassumere, se qualcuno non fosse sufficientemente edotto in merito, quanto avvenuto affinché questo Collegio possa esprimersi chiaramente, come peraltro è legittimamente previsto dal DPR 275/97 e dalla legge 107/2015, in merito all'organizzazione dell'attività didattica per la scuola primaria di Cardedu.

Nel mese di settembre 2016 per la prima volta venne adottata a maggioranza dal Consiglio d'Istituto, senza il preventivo parere del Collegio dei Docenti e in assenza di esplicita previsione durante la fase delle iscrizioni conclusasi nel febbraio 2016, su proposta del ds allora in carica per uniformare gli orari di tutte le scuole dipendenti dall'istituto, l'articolazione dell'orario settimanale in cinque giorni con il parere contrario dei docenti della scuola primaria del plesso interessato ivi rappresentato da una docente (dichiarazione verbalizzata). I predetti docenti chiedevano infatti che venissero "rispettate le peculiarità di ciascun paese, declinando quindi un orario diverso, migliore anche dal punto di vista didattico, in quanto un eventuale rientro non consentirebbe una frequenza assidua degli alunni che deserterebbero più facilmente le lezioni. La lezione del sabato verrebbe incontro inoltre anche alle esigenze dei genitori che lavorano. Una diversa organizzazione porrebbe anche problemi logistici sia per il servizio mensa sia per il trasporto che a Cardedu non sarebbero garantiti". Proponendo quindi un' articolazione su sei giorni settimanali.

Parimenti durante la fase delle iscrizioni per l'anno 2017/2018 nessuna indicazione è stata data ai genitori per la scelta di articolazione oraria su cinque o sei giorni, indicazioni peraltro non presenti ne nel PTOF, approvato nel gennaio 2016, ne nel POF e nel Regolamento d'Istituto annualmente aggiornati e in vigore durante la fase delle iscrizioni medesime.

Nel Collegio del 30.06.2017 al punto 5) viene approvato l'orario dalle 8.20 alle 16.20 senza specificazione alcuna di plesso e/o di giorni settimanali, in mezzo a un marasma di varie proposte del ds e di gruppi di docenti.

Nel Consiglio d'Istituto del 12.7.2017 sembra confermata all'unanimità l'indicazione del Collegio dei Docenti del 30.06.2017, con la previsione della settimana corta nella primaria di Cardedu.

Sorvolando sulla tempistica, durante il periodo estivo, a riprova che la decisione assunta non era pienamente e pacificamente condivisa, genitori e amministratori comunali dei tre comuni intervengono per chiedere la modifica degli orari precedentemente approvati. Il dirigente scolastico allora in carica chiede al Presidente del Consiglio la convocazione di un nuovo Consiglio d'Istituto per il 28.08.2017 (sempre estate, con il personale in ferie e con la DS in partenza) con all'ordine del giorno al punto 2) Nuove proposte orario scolastico 2017/2018.

Durante tale riunione emergono posizioni contrastanti con quanto deliberato in precedenza (vedasi il verbale del 12.7.2017), specie da parte degli amministratori comunali presenti, invitati dal dirigente e dal presidente del Consiglio a partecipare alla riunione; amministratori peraltro risultati, come da verbale, in forte contrasto con il dirigente scolastico sia sull'argomento all'ordine del giorno che sul funzionamento dell'istituto scolastico.

Al termine della riunione il dirigente scolastico invita il Consiglio a esprimere proposte e a votarle. Tutti i componenti del Consiglio si astengono dal presentare proposte e dal voto ad eccezione del dirigente stesso.

Il primo settembre 2017 assumo la reggenza dell'istituto.

Nei giorni successivi, in attesa di conoscere tutte le ordinarie problematiche dell'istituto, ho invitato il Collegio a svolgere tutte le attività propedeutiche all'avvio delle attività didattiche, ivi comprese eventuali indicazioni sull'organizzazione degli orari delle lezioni, data l'impossibilità di capire quali atti della scuola erano stati legittimamente proposti dal Collegio dei Docenti, esaminati dal Consiglio d'Istituto e poi da quest'ultimo approvati:

a - Dagli atti è emerso che il PTOF è stato adottato nel gennaio 2016 a seguito dell'atto di indirizzo elaborato dal Ds allora in carica, prof. Scudu Pier Paolo, ereditato dalla DS Trabalza A. a settembre dello stesso anno senza modifiche. Considerata la validità del documento non ho ritenuto opportuno apportare variazioni in quanto le linee di indirizzo generali ivi contenute risultavano sempre idonee.

b – assenza di informazione ai genitori nella fase delle iscrizioni (l'unico modello che specifica l'articolazione oraria è di gennaio 2018. Nessuna indicazione nel merito si registra negli anni precedenti)

c – assenza di previsione di articolazione oraria sia nel PTOF (gennaio 2016) che nel POF (2016/2017) e nel Regolamento interno in vigore nel periodo delle iscrizioni

d – delibera del Collegio dei docenti del 30.06.2017 che pare prevedere un'articolazione oraria su cinque giorni in mezzo a numerose proposte di vario tipo presentate sia dal ds che da gruppi di docenti

e – Consiglio d'Istituto del 12.07.2017 che approva, a maggioranza, alcune delle proposte del Collegio e ne formula e approva altre e diverse

f – successive richieste di genitori e amministratori comunali che lamentano mancanza di rispetto per le esigenze delle comunità amministrate

g – verbale non ancora approvato del Consiglio d'Istituto del 28.8.2017 dal quale risulta l'approvazione con il solo voto del dirigente scolastico di una sua proposta molto complessa anche rispetto a quella del 12 luglio e l'astensione totale del consiglio sulla conferma di quanto già deliberato nella seduta del 12.7.2017.

Dal primo settembre all'otto settembre i Collegi di segmento (primaria, infanzia e secondaria per le scuole di competenza) e commissioni varie hanno discusso ed elaborato le proprie proposte organizzative passate poi al vaglio del Collegio plenario del 9.9.2018.

Durante tale Collegio, a maggioranza con due voti contrari, viene approvato tra l'altro l'orario settimanale articolato in sei giorni settimanali per la scuola primaria di Cardedu con l'avvertenza che sarebbe comunque stato necessario il coinvolgimento del Consiglio d'Istituto, visti i pareri contrastanti precedentemente emersi dagli atti esaminati e quanto deliberato dal Collegio nella stessa seduta del 9.9.2017.

Ho provveduto quindi ad invitare il Presidente del Consiglio d'Istituto affinché convocasse il Consiglio stesso per le consuete deliberazioni riguardanti l'avvio dell'anno scolastico.

Il Consiglio d'Istituto nella seduta del 15.9.2017, all'atto della lettura del verbale della precedente seduta del 28.8.2017, lo approva solo per la parte che riporta la discussione sui nuovi orari delle lezioni per l'anno scolastico 2017/2018, ma non per la parte deliberativa “congelando la parte

finale contenente le proposte di delibera che hanno determinato l'approvazione della proposta della ds Trabalza, proposta che ha riportato n.1 voto, quello della stessa dirigente scolastica" (n.b. La proposta, per la primaria di Cardedu, conferma quanto deliberato nella seduta del 12.7.2017).

Stante la mancata approvazione del verbale della seduta precedente nella sua interezza e della decisione del Consiglio di congelarne la parte deliberativa finale, e l'obbligo dirigenziale di far funzionare la scuola ho informato il Consiglio che avrei provveduto a dipanare la situazione nel pieno rispetto delle iscrizioni presenti agli atti della scuola e come indicato dal Collegio del 9 settembre 2017, e che in particolare a Cardedu le attività didattiche di 27 ore del tempo normale si sarebbero svolte su 6 giorni settimanali.

Tale mia comunicazione ha provocato la reazione contraria di alcuni componenti del Consiglio. Ad ogni buon fine ho spiegato che era una decisione obbligata per tutte le vicissitudini gestionali e amministrative sopramenzionate anche alla luce di una sentenza del TAR che ha annullato l'organizzazione che una scuola si era data in contrasto e incoerente con quanto previsto nell'offerta formativa delle iscrizioni. Della complessità della situazione mi ero già espresso senza imbarazzo alcuno durante tutti gli incontri con i docenti, con gruppi di genitori (per i sei giorni alcuni e per la settimana corta gli altri), con amministratori locali e con alcuni componenti del Consiglio d'Istituto, ribadendo sempre l'ipotesi che sarebbe stato in tutti i casi doveroso garantire il funzionamento e l'avvio delle attività didattiche laddove gli organi competenti non avessero ottemperato ai loro compiti istituzionali. E' il TAR stesso a riconoscere l'obiettivo complessità della controversia, al pari dell'ispettore USR Ottavio Marcia che ha parlato di un percorso e iter procedurale "accidentato".

Proprio per verificare l'effettiva volontà di tutti i genitori degli alunni della scuola primaria di Cardedu, con il solo scopo consultivo, ho predisposto ed effettuato un sondaggio dal quale è emerso un 75% circa a favore dell'articolazione su cinque giorni e un 25% circa su sei giorni. Questa procedura si prestava, come è facile immaginare, a delle criticità ma risultava certamente più attendibile rispetto ad alcuni elenchi firmati da genitori propensi al modello orario di cinque giorni oppure di sei giorni depositati nell'ufficio di presidenza da alcuni rappresentanti dei genitori.

Verificate l'assenza di informazione ai genitori nella fase delle iscrizioni, l'assenza di previsione di articolazione oraria sia nel PTOF che nel POF e nel Regolamento interno in vigore nel periodo delle iscrizioni, la contrarietà di una quota consistente dei genitori (25%) all'articolazione dell'orario su cinque giorni settimanali, la delibera del Collegio dei Docenti del 9.9.2017(al punto in cui prevede i sei giorni nella primaria di Cardedu), ho disposto, in data 25.9.2017, con l'orario delle lezioni a regime dal 2 ottobre 2017, l'articolazione oraria su sei giorni la settimana, confermandola poi con il decreto del 9.10.2017.

Solo successivamente ho potuto riprendere in esame, come detto prima, le ordinarie problematiche di ogni Istituto scolastico, peraltro avuto in reggenza, che si ritrova a dover avviare l'anno scolastico privo delle necessarie risorse di personale previste. Infatti numerosi posti nei tre ordini di scuola risultavano privi di personale titolare costringendo quotidianamente l'ufficio a una affannosa ricerca di supplenti per garantire il servizio scolastico minimo e, tutto questo, fino alla fine di novembre. Nel contempo ho dovuto procedere a riallacciare normali e corretti rapporti di collaborazione con i tre comuni nei quali sono ubicate le scuole dipendenti dall'Istituto (Barisardo, Loceri e Cardedu), continuando ad occuparmi nello stesso momento dell'Istituto di cui sono titolare (Tortoli 1). Ho potuto quindi completare l'assegnazione degli incarichi necessari per il funzionamento della istituzione scolastica solo con la seduta del 23.11.2017.

Tenuto presente che le annuali istruzioni del Ministero per le iscrizioni sono normalmente emanate non prima di metà novembre (in questo caso il 12.11.2017) ho avviato comunque l'iter di aggiornamento del POF e del Regolamento interno, anche in previsione delle iscrizioni per l'anno scolastico 2018/2019. Per i motivi su esposti il predetto iter si è concluso con l'elaborazione del POF e del Regolamento d'Istituto da parte del Collegio nelle sedute del 23.11.2017 e del 7.12.2017 e la conseguente approvazione del Consiglio d'Istituto nelle sedute del 27.11.2017 e del 18.12.2017 per l'anno in corso e per l'anno successivo. I due organi collegiali hanno confermato l'articolazione oraria settimanale **già disposta il 25.9.2017 poi confermata con il decreto dirigenziale del 9.10.2017.**

Sulla regolarità dell'iter e sulla sua conclusione il TAR non ha espresso alcun rilievo, come parimenti ha dimostrato l'ispezione disposta dal Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale.

Nelle conclusioni della relazione dell'ispettore dr Marcia, incaricato dal direttore dell'USR di effettuare la visita ispettiva, si legge testualmente: "Considerato l'esito della deliberazione del Consiglio di Istituto, riunitosi in data 27/11/2017, che ha approvato il Regolamento di istituto nella sua formulazione, aggiornata alle proposte del Collegio dei docenti, nel definire il tempo scuola settimanale ripartito in sei giorni, può ritenersi concluso formalmente un percorso accidentato che ha dato lo spazio ad alcuni genitori di attivare un'azione di protesta e di rivendicazione a sostegno di una soluzione, che, seppur condivisa da molti genitori, non aveva più l'adesione del collegio e quindi non poteva neanche essere più proposta come ipotesi operativa". "Il dirigente scolastico ha il dovere di attivare le soluzioni più aderenti possibili alla situazione che si modifica, tenendo come linea direttiva la soluzione che più si attaglia alla legittima competenza di ognuno. "

Come detto prima, il TAR ha chiesto che sia il Collegio dei Docenti che il Consiglio d'Istituto si esprimano nuovamente.

Mi pare doveroso a questo punto farvi partecipi delle osservazioni, che io condivido pienamente, dell'ispettore dr Marcia in merito all'accaduto.

Ogni attività progettata dalla scuola che afferisca all'azione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa deve essere contenuta, descritta ed esplicitata nel suo PTOF. Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, secondo il D.P.R. 275/1999, nella revisione stabilita dalla legge 107/2015, "esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia ... è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico ... è approvato dal consiglio d'istituto".

Sono, quindi, tre i soggetti che, a diverso titolo, partecipano alla realizzazione di questo documento di programma e secondo una precisa sequenza: 1) il Dirigente scolastico, che con il suo potere di coordinamento ne definisce le linee di sviluppo con un formale atto di indirizzo; 2) il Collegio dei docenti, che ha la competenza e il dovere di elaborarlo; 3) il Consiglio di istituto, che lo approva.

Il PTOF può essere aggiornato e le revisioni devono essere tempestivamente pubblicate.

Se non vi è alcuna variazione che necessiti di una specifica deliberazione degli organi collegiali, spetta al Dirigente scolastico svolgere i compiti di direzione, gestione, organizzazione e coordinamento per sviluppare in modo efficace ed efficiente il servizio scolastico erogato.

Il servizio scolastico ordinario è quello svolto al mattino e non al pomeriggio o alla sera, così come è ordinario il servizio scolastico svolto in tutti i giorni della settimana, secondo il calendario stabilito in ambito nazionale, in ambito regionale e in ambito di istituto, con l'obbligo che la scuola rispetti il calendario regionale e che questo si sviluppi nei limiti stabiliti da quello nazionale. È normale, cioè, che la scuola funzioni

prioritariamente al mattino dal lunedì al sabato, pur non esistendo una legge che determini quante ore devono essere fatte in ciascun giorno.

Gli ordinamenti nazionali stabiliscono un monte ore annuale per lo sviluppo dell'azione didattica di ciascun livello e indirizzo di scuola. Ogni istituto, nella sua autonomia, può proporre e attuare moduli organizzativi diversi e questo deve avvenire nei limiti stabiliti dall'art. 5 del DPR 275/99 ("fermi restando l'articolazione delle lezioni in non meno di cinque giorni settimanali e il rispetto del monte ore annuale, pluriennale o di ciclo previsto per le singole discipline e attività obbligatorie") e dal CCNL (I docenti con orario di cattedra devono svolgere l'attività didattica nelle classi a loro assegnate in non meno di cinque giorni). Questo impedisce soluzioni organizzative per un tempo scuola ripartito su quattro giorni, anche se tutti fossero d'accordo.

Ogni procedura organizzativa innovativa si sviluppa mantenendo a ognuno il ruolo che gli compete nella sequenza stabilita per l'elaborazione del PTOF o dei suoi aggiornamenti o revisioni: 1) iniziativa del Dirigente scolastico; 2) elaborazione del Collegio; 3) approvazione del Consiglio di istituto.

È legittimo, quindi, per tornare al caso di cui ci si sta occupando, che il dirigente scolastico, che nella sua azione di coordinamento ha percepito nel mese di settembre 2017, ancora prima dell'inizio delle lezioni, la scarsa motivazione a proporre la settimana corta a Cardedu, abbia atteso che il parere elaborato e motivato del Collegio dei docenti, contrario a sviluppare l'attività didattica in cinque giorni, che questo parere si consolidasse con l'approvazione del Consiglio di istituto e che nel mentre operasse in quella direzione, senza farsi condizionare dall'azione di un gruppo di genitori.

IL RUOLO DELLE FAMIGLIE

Poiché la quasi totalità della popolazione scolastica ha un'età compresa fra tre e diciotto anni, il ruolo delle famiglie e il loro parere è assolutamente importante per il servizio dell'istruzione pubblica. Se è rilevante tale ruolo per il legislatore, che fonda gli ordinamenti della scuola in base a ciò che ritiene più efficace per la formazione dei giovani e sia accettato dal maggior numero delle famiglie, è assolutamente necessario nella singola realtà scolastica, affinché gli aspetti di natura opzionale possano essere realizzati senza che qualcuno ne abbia un danno o ne subisca l'imposizione. Ciò avviene solo se tutte le famiglie sono favorevoli.

Non si può quindi imporre a una famiglia un tempo scuola opzionale di 40 ore alla settimana invece che di 27, solo perché la maggior parte delle famiglie lo vorrebbe. **Il percorso ordinario che l'Ordinamento stabilisce per 27 ore alla settimana può essere imposto a tutti, ma non può essere imposto un percorso opzionale. L'opzionalità o coinvolge tutti o non si può attuare.**

Per stare ancora sulla situazione osservata per la scuola primaria a Cardedu, il 75% delle famiglie che opta per l'organizzazione del tempo scuola su cinque giorni con un rientro pomeridiano, non è una soluzione che può essere imposta, proprio perché opzionale, al restante 25%.

Fin qui il dr Marcia.

Per dar corso al disposto dei giudici, premetto di aver convocato il collegio settoriale della scuola primaria il 26 marzo u.s., seduta nella quale su 38 presenti 23 si sono dichiarati favorevoli a mantenere l'attività didattica su sei giorni per quest'anno scolastico e per il successivo 2018/2019, sei si sono espressi contrari nessuno dei quali in servizio nella scuola primaria di Cardedu, astenuti i rimanenti. I docenti della primaria, più vicini alla problematica, si sono già espressi con il voto e hanno accompagnato la deliberazione con motivazioni più pregnanti e articolate come indicato dal TAR (il verbale settoriale del 26 marzo u.s., con allegato motivazionale, è nel sito della scuola inoltre è allegato al presente verbale su richiesta dello stesso collegio settoriale); gli stessi docenti hanno focalizzato ovviamente l'aspetto e le implicazioni di tipo didattico e si sono prodigati a supporto della soluzione da loro ritenuta più idonea alla specifica realtà di Cardedu.

Chiedo pertanto a voi docenti, che avete il diritto dovere di elaborare proposte in merito all'attività didattica e quindi anche sulla sua articolazione oraria, di confermare o meno il precedente

pronunciamento e di motivare adeguatamente tale pronunciamento per la successiva proposta da portare all'attenzione del Consiglio d'Istituto cui spetta l'approvazione definitiva.

Mi preme inoltre porre alla vostra attenzione che non esiste soluzione organizzativa valida per le tutte le realtà e quindi ogni contesto può, e deve se necessario, adottare soluzioni differenti senza per questo intaccare l'unitarietà dell'istituto.

Chiedo infine di tener conto nel pronunciamento che la fase delle iscrizioni per l'a.s. 2018/2019 è conclusa da tempo e quindi una eventuale modifica potrebbe essere ragionevolmente impugnata da qualche parte in causa alla luce di una sentenza del TAR che ha annullato l'organizzazione che una scuola si era data in contrasto e incoerente con quanto previsto nell'offerta formativa delle iscrizioni.

In particolare, i rilievi del TAR riguardano i punti seguenti ulteriormente motivati dalla scuola, peraltro già valutati in modo divergente rispetto al TAR medesimo durante l'ispezione a cura dell'USR.

Motivazioni espresse dal Collegio dei Docenti

Rinvio a quanto proposto dal collegio di settore del 26 marzo u.s. (allegato a questo verbale con documento scritto dei docenti del plesso di scuola primaria di Cardedu) e a quanto fin qui rappresentato al Collegio plenario.

Variazioni in corso d'anno dell'articolazione oraria

In realtà è da PREMETERE CHE LA MENZIONE DELLA SETTIMANA CORTA A CARDEDU compare per la prima volta nel Consiglio d'Istituto di settembre 2016, SOLLECITATA DALLA DS SENZA PARERE, QUANTOMENO DOVEROSO, DEL COLLEGIO DEI DOCENTI. Da questa procedura di settembre 2016, chiaramente in corso d'anno scolastico, ha origine e si ricollega la situazione sopra descritta che è approdata ai primi di settembre 2017 quando, al momento del mio insediamento, la conflittualità tra le componenti scolastiche era in corso da mesi. Quanto è documentato relativamente ai mesi di giugno, luglio e agosto 2017 rappresenta una situazione in cui le deliberazioni poste precedentemente in essere sono state evidentemente messe in discussione: se ciò è avvenuto, per giunta in piena estate significa, forse, che dei fondati motivi dovevano pur essere presenti (vedasi gli enti locali trascinati nella controversia).

Variazioni al PTOF oltre il mese di ottobre 2017

Quanto segue dovrebbe essere sufficiente a giustificare lo slittamento oltre il mese di riferimento:

-Il DS reggente, ovviamente titolare su altra istituzione scolastica molto complessa, quindi a tempo parziale, non ha avuto possibilità sufficiente di raccordo e cucitura delle divergenze ereditate dalla precedente gestione:

-- La situazione caotica senza una precisa organizzazione scolastica trovata il primo di settembre

-- Gli organici che si sono completati ad anno scolastico abbondantemente iniziato (novembre)

-- L'esigenza giornaliera, per i primi due mesi, di rapportarsi con una, o più di una, componente dell'istituzione scolastica, spesso per la situazione sopra descritta (orari delle lezioni)

-- Le situazioni giuridiche molto complesse di alcuni insegnanti (conclusesi a novembre 2017)

- L'esigenza di individuare le figure delegate a supportare il lavoro del DS (diverse istanze per non ricoprire più l'incarico di collaborazione con il DS)
- L'assegnazione definitiva dei docenti alle classi rinviata e frenata dall'organico completato solo da fine ottobre e metà novembre
- L'esperienza pluriennale che ragionevolmente faceva sì che il POF venisse adeguato entro il mese di dicembre, volendo dare concretezza al documento altrimenti incoerente, stante la situazione generale ancora in evoluzione a ottobre 2017 e con la C.M. sulle iscrizioni all'a.s. 2018/2019 emessa il 12 novembre 2017
- La non perentorietà della scadenza di fine ottobre, DATA INSERITA NELLA LEGGE 107 PER FARLA COLLIMARE CON LA SCADENZA, SEMPRE 30 OTTOBRE, DEL PIANO ANNUALE FINANZIARIO 2018.

Monitoraggio genitori di Cardedu

Nel merito si conferma quanto sopra riportato, condividendo appieno tutte le considerazioni e le conclusioni dell'ispettore dell'USP Ottavio Marcia.

Difficoltà organizzative del Comune di Cardedu

L'ente locale, inizialmente escluso completamente dal progetto di organizzare il funzionamento scolastico, entra in gioco nell'estate 2017 nel ruolo di collettore di diverse istanze di gruppi di genitori. E' in questa fase che si ipotizzano i limiti che le risorse comunali avrebbero evidenziato nel caso in cui si fosse attivata la settimana corta anche per il corrente anno scolastico (nota sindaco del 18 agosto 2017).

Moduli iscrizione alunni Cardedu

Agli atti, per la scuola primaria a tempo normale, esiste solo la scelta consapevole dei sei giorni effettuata per l'a.s. 2018/2019. Non esiste un modulo per le iscrizioni che negli anni passati abbia mai specificato l'organizzazione della settimana corta

Termini scaduti per l'iscrizione all'a.s. 2018/2019

La circ. ministeriale delle iscrizioni è datata 12 novembre, acquisita dopo qualche giorno.

Il collegio plenario ha proposto la settimana lunga il 7 dicembre 2017 e l'adozione del consiglio d'Istituto è datata 18 dicembre 2017. La finestra della procedura on line va dal 16 gennaio al 6 febbraio 2018.

Agli atti (ricorso a parte) non è documentato nulla che possa far pensare che ci fosse smarrimento nelle famiglie che hanno iscritto alla classe prima di Cardedu tutti gli alunni in uscita dall'infanzia, considerato che hanno ricevuto appropriata informazione, nel corso di un apposita assemblea a tal fine convocata, sull'organizzazione didattica settimanale e sul modello che avrebbero utilizzato on-line dal 16 gennaio al 6 febbraio 2018. Tanto meno risulta che sia stata presentata, dai genitori delle classi successive alla prima, una sola richiesta di rilascio di nulla osta per il trasferimento ad altra scuola del proprio figlio a causa dei dubbi legati al modello organizzativo di sei giorni didattici oppure cinque giorni.

Ruolo di sintesi del DS

È sempre auspicato ma devono pur essere presenti un minimo di condizioni preliminari: la situazione presente a inizio settembre 2017 era, lo dicono i giudici del TAR, obiettivamente complessa. Parimenti il citato ispettore Marcia ha da par sua confermato questa osservazione.

Fin qui la relazione del DS

Si apre la discussione con gli interventi di diversi docenti.

L'insegnante Ibba Lucia, insegnante storica del plesso primaria di Cardedu, a nome di tutti gli insegnanti del plesso, espone le sue considerazioni sulla preferenza espressa per i sei giorni didattici dal corpo docente di quel plesso, ma anche del collegio settoriale del 26 marzo u.s., l'insegnante ci tiene a precisare che le motivazioni addotte sono prettamente di ordine didattico e coerenti con il contesto ambientale in cui opera. La stessa docente ripropone alcuni passaggi della nota che, da lei presentata e firmata a nome dei colleghi, e chiede che venga allegata al presente verbale, anche nella considerazione che il documento è piuttosto corposo e argomentato.

L'insegnante Ibba Iole, condividendo la scelta didattica dei docenti di Cardedu, puntualizza alcuni aspetti organizzativi dei modelli del tempo pieno e del tempo normale.

La maestra Stochino Laura, premettendo di condividere appieno le motivazioni espresse dalla collega Ibba Lucia sul modello organizzativo, fa presente di aver rilevato una incongruenza tra le richieste dei genitori per il sabato libero e alcune considerazioni riportate nel verbale del Collegio settoriale.

La maestra Stefania Todde, insegnante di sostegno a Cardedu, esprime le sue considerazioni relativamente alla difficoltà di realizzare una didattica efficace nella parte finale della giornata scolastica, in particolare per gli alunni disabili o con situazioni particolari. Per questo motivo ritiene valida la scelta dei sei giorni didattici che consentono un approccio al lavoro più disteso.

Prof. Puggioni, della scuola media, chiede se tutti i docenti della primaria di Cardedu condividono quanto affermato dalle insegnanti intervenute in precedenza. Alla risposta affermativa esprime il suo consenso alla organizzazione didattica attuata fino a questo momento a Cardedu.

La maestra Dettori Emilia afferma che sarebbe incomprensibile esprimersi con voto contrario alla proposta dei sei giorni didattici, dal momento che i docenti più direttamente interessati, e quindi pienamente consapevoli della realtà in cui operano, hanno dichiarato la loro convinta e unanime opzione organizzativa.

La maestra Barbara Marongiu afferma che i docenti devono dare un segnale di compattezza perchè in caso contrario si potrebbe far credere che la componente genitoriale possa intervenire e modificare qualsiasi aspetto dell'organizzazione che la scuola ha adottato.

La maestra Uselli Stefania, premettendo di appoggiare la scelta delle docenti di Cardedu e le motivazioni da esse addotte, condividendo altresì quanto esposto dalla collega Marongiu B., ritiene di precisare, leggendo il verbale settoriale della primaria, che ogni organizzazione scolastica è pur sempre orientata a perseguire la formazione migliore dell'alunno.

La prof.ssa Silvana Piras, della scuola secondaria, dichiarando la propensione ai sei giorni didattici a Cardedu, si dichiara contraria all'ipotesi di omologazione degli orari didattici nei diversi plessi dell'istituto in quanto le situazioni sono diverse: diversi gli alunni, diversi i docenti e differenti sono i problemi logistici e dei servizi comunali.

La prof.ssa Ilaria Loi, scuola secondaria, favorevole alla scelta organizzativa dei sei giorni, afferma che è di importanza assoluta che i docenti diano un segnale di compattezza e di condivisione di intenti.

Ancora la maestra Marongiu Barbara interviene concordando con quanto espresso dalla prof.ssa Loi e aggiunge che, a suo avviso, un chiaro segnale di accordo tra i docenti possa essere importante nella valutazione che verrà data dal Consiglio di Istituto sul tema in oggetto.

Terminata la discussione, il DS, richiamando il contenuto della sua relazione sopra trascritta, il verbale della scuola primaria (con relativo allegato) e quanto richiesto dal TAR, chiede al Collegio di esprimersi, ai sensi del DPR 275/97 e della L. 107/2015, nuovamente sulla seguente proposta, consapevole che la presente deliberazione aggiornerebbe il POF e il Regolamento d'Istituto attualmente in corso e rimodulerebbe quelli per il prossimo anno scolastico a termine iscrizioni abbondantemente scaduto:

MANTENIMENTO ORARIO SCOLASTICO SU SEI GIORNI NELLA SCUOLA PRIMARIA DI CARDEDU, PER IL CORRENTE ANNO SCOLASTICO E PER IL PROSSIMO A.S. 2018/2019.

Il Collegio dei docenti, visto il DPR 275/97 e la L.107/2015, considerato quanto espresso in premessa dal dirigente scolastico, dai documenti del Collegio di settore primaria del 26.3.2018 e del documento dei docenti della scuola primaria di Cardedu ad esso allegato, consapevole anche degli effetti che il presente pronunciamento, nel caso in cui si rettificasse quanto deliberato nella fase iniziale dell'anno scolastico (settembre, novembre e dicembre 2017), produrrebbe sul POF e sul Regolamento d'Istituto già in vigore e/o per l'anno scolastico 2018/2019, delibera a maggioranza (presenti 77 docenti, favorevoli 66, contrari 4, astenuti 7) di confermare la proposta già deliberata nei Collegi plenari del 9.9.2017, del 23 novembre 2017 e del 7 dicembre 2017 che prevede l'articolazione dell'orario delle lezioni su sei giorni la settimana nel plesso della scuola primaria di Cardedu per gli anni scolastici 2017/2018 e 2018/2019, al fine di favorire il processo formativo e il profitto degli alunni per i motivi, abbondantemente presenti nel documento delle insegnanti della primaria di Cardedu e documento dell'ispettore Marcia, sotto riportati:

- L'orario della settimana corta (che prevede un monte ore di lezione con una distribuzione delle attività didattiche dal lunedì al venerdì, da svolgersi solo in orario antimeridiano dalle 8:20 alle 13:20 e un rientro dalle 14:20 alle 16:20) deve salvaguardare la garanzia del diritto all'educazione e all'istruzione dei minori, ma è evidente che gli adattamenti didattici in un tempo scuola compresso generano non pochi problemi per i bambini che, vista l'età, devono sostenere, un monte ore giornaliero di attività obbligatoriamente lungo e tale garanzia viene salvaguardata e perseguita più efficacemente con la settimana lunga, considerata la minore esposizione quotidiana al lavoro (per ben tre giorni , uscita 12.30) spalmando l'impegno scolastico su tutta la settimana. A Cardedu ciò è emerso in tutta evidenza, confrontando l'esperienza dell'a.s. 2016/17 (su 5 gg.) con gli anni scolastici precedenti e quello in corso (su 6 gg.).

- Compito della scuola come Agenzia formativa è la crescita dello studente: se così deve essere, va da sé che è apparsa costantemente evidente tutta la criticità della faticosissima e, sovente, poco utile ultima ora che spesso trascorre per forza di inerzia; l'alunno è deconcentrato per il calo di attenzione, che si ripercuote nella scarsa qualità didattica e neppure gli adattamenti e le strategie didattiche possono produrre esiti formativi auspicati; nella settimana corta escono tutti i giorni dal lunedì al venerdì alle 13:12 con rientro pomeridiano di due ore il martedì dalle ore 14:20 alle 16:20, mentre con la settimana lunga

l'uscita alle 13.20 è limitata a tre giorni settimanali essendo le 27 ore dilatate in 6 giorni. Il raffronto che alcuni, in particolare genitori, hanno voluto e continuano a fare con le classi a tempo pieno e con la realtà del tempo normale di Bari Sardo non è possibile dal momento che quelle esperienze si accompagnano con le fasi della “ pre-mensa, mensa vera e propria e fase del dopo mensa”.

L'esperienza di Cardedu non ha conosciuto questa ultima organizzazione e pertanto ha sperimentato, con esiti non esaltanti, solo la compressione del periodo scolastico settimanale , da sei a cinque giorni e con gli esiti sopra descritti.

- Con la settimana corta, per evitare il calo di attenzione, è prassi consolidata che si adottino strategie diverse (ricreazione più lunga, uscite anticipate, entrate posticipate e numerose assenze), con inevitabile sottrazione di tempo utile alla didattica.

Per contrastare questo fenomeno, nella scuola primaria in esame, per sopperire alle cadute di attenzione e produttività degli alunni, venne proposta anche l'ipotesi (poi accantonata) di due distinte pause per la ricreazione. La ricaduta negativa della settimana corta era un aspetto presente e vivo, già nel corso dell'a.s. 2016/2017.

- E' facilmente intuibile che le informazioni didattiche ricevute in una stessa giornata non possono essere troppo numerose perché portano inevitabilmente a gruppi-classi a due velocità, con parte dei bambini, quelli più seguiti a casa, che possono riprendere le nozioni impartite a scuola e gli altri che inevitabilmente corrono il rischio di rallentare oltremodo il loro il processo formativo. Ciò significa che, anche nel caso di una diminuzione dei compiti, risulta comunque necessario un tempo dedicato al ripasso per una parte della classe che non riesce ad integrare le informazioni ricevute.

Questa condizione si è palesata con tutta evidenza nella generalità delle classi del plesso interessato durante l'esperienza della settimana corta , a.s. 2016/2017. E' apparso del tutto evidente come quest'anno scolastico tempi più distesi abbiano e stiano facilitando il processo di apprendimento degli alunni che appaiono meno stressati e più a loro agio per via delle proposte lavorative meno pesanti e meno concentrate nelle mattinate lavorative (come nel caso dei cinque giorni didattici).

- Con la settimana corta, quando il ripasso degli argomenti svolti non è possibile (il sabato, perche i bambini sono a casa), oppure ridotto a pochissimi minuti a fine mattinata, perché è prioritario svolgere ogni giorno una mole di contenuti e argomenti necessariamente concentrati, ne potrebbe conseguire per il bambino la possibile frustrazione e la diminuzione di fiducia nelle proprie capacità. Il raffronto delle modalità operative e delle conseguenti ricadute didattiche tra quanto sperimentato un anno fa e quanto in essere in questo 2017/2018, confermano appieno questa osservazione: la riduzione delle giornate scolastiche (a.s. 2016/2017) ha inevitabilmente scaricato e concentrato impegni e sollecitazioni didattiche dal lunedì al venerdì, diminuendo, allo stesso tempo , gli interventi giornalieri destinati al ripasso e rinforzo dei contenuti affrontati .

- La presenza di alunni con BES (presenti in tutte le classi), di alcuni alunni disabili e/o portatori di problemi sanitari specifici, non depone certo a favore per il lavoro scolastico concentrato e intensificato della settimana corta; sono proprio i genitori di alunni in quelle condizioni che più degli altri manifestano gradimento per l'organizzazione didattica distesa su sei giorni. D'altronde non bisognava toccare con mano per convincersi che questa strutturazione didattica, dove tutto si concentra in cinque giorni, per soggetti in difficoltà

come quelli menzionati, il processo di crescita formativa subisce un freno per l'apprendimento e il ritmo di lavoro accelerato non può che metterli in difficoltà! In teoria viene affermato, ma è l'esperienza quotidiana nella realtà in cui operiamo che ci porta ad affermare, perché verificato personalmente, che le dinamiche di apprendimento per gli alunni con difficoltà varie necessitano di tempi più lunghi e distesi.

- I docenti delle ultime ore, durante la passata esperienza 2016/2017, hanno dovuto programmare attività con contenuti più leggeri e fruibili, in particolare per venire incontro a coloro che manifestavano delle criticità; va da sé che tutta l'impostazione e lo sviluppo dell'attività didattica ha subito di riflessi negativi a causa di questi adattamenti obbligatori.

- Ogni valutazione di ordine didattico espressa dai docenti della scuola primaria di Cardedu è stata spesso sminuita, poco considerata, non meritevole neppure di un confronto e anzi si è ventilata l'idea che la propensione per i sei giorni didattici fosse originata dalla contrarietà delle maestre a fare i rientri pomeridiani (che poi sarebbe uno). Sorprende a maggior ragione che una maggioranza di genitori, legittimamente, si ostini a preferire la settimana corta senza voler rappresentare i vantaggi didattici e formativi in generale di tale scelta. Ne aiuta a comprendere l'atteggiamento genitoriale, per quanto maggioritario, quando si considera che un numero consistente di genitori, mamme in particolare, non lavora all'esterno e di conseguenza ha modo di vivere le relazioni con i figli tutti i giorni, senza dover riporre e concentrare lo sviluppo e il rafforzamento delle dinamiche genitori-figli nel fine settimana, come avviene in altre realtà sociali e, in particolare, economiche.

- E' indubbio che la settimana corta garantisce una migliore efficienza della macchina amministrativa e viene indicata come fattore familiare più aggregante e socializzante ma non tiene conto che la scuola è un'agenzia educativa al pari della famiglia e che ha lo scopo precipuo di garantire, anzitutto, il successo culturale e formativo degli alunni e l'esperienza prova che questi risultati sono perseguiti più facilmente con tempi scolastici e didattici a misura di bambino e non certo con le forzature organizzative.

- L'esperienza diretta, come già affermato, e il costante confronto con docenti anche di altre scuole, ha rafforzato il convincimento delle insegnanti di Cardedu che lo sviluppo e la realizzazione delle attività didattiche, nel modello della settimana corta, risulta decisamente più problematica se rapportata a quella dispiegata su sei giorni;

- Che la settimana corta per qualche scuola possa contenere qualche vantaggio per alcuni soggetti (enti locali, alcuni genitori e forse anche alcuni insegnanti) nessuno pensa di escluderlo, ma se viene prima di tutto l'interesse di far crescere e formare gli alunni nel rispetto dei tempi e dei ritmi che normalmente dovrebbero sopportare, non possiamo che insistere nell'affermare che la settimana scolastica e didattica su sei giorni è la migliore opportunità che agli alunni si può concedere per facilitarne la maturazione culturale ed educativa.

- Perché l'opzionalità abbia fondatezza, come affermato anche dall'ispettore dell'USR, o coinvolge tutti o non si può attuare. Ne consegue che, per stare ancora sulla situazione osservata per la scuola primaria a Cardedu, il 75% delle famiglie che opta per l'organizzazione del tempo scuola su cinque giorni con un rientro pomeridiano, non è una soluzione che può essere imposta, proprio perché opzionale, al restante 25%.

Allegati al presente verbale: relazione del dirigente scolastico, verbale del collegio settoriale del 26.3.2018 con allegato documento dei docenti della scuola primaria di Cardedu.

La seduta è tolta alle ore 19.50.

La Segretaria

Ins. Salvatori Silvia

Il Dirigente Scolastico

Prof. Giacomo Murgia